



Mi presento, mi rappresento



Parmigianino, *Autoritratto entro uno specchio convesso* (1524 circa).
Olio su tavola, 24,5 cm x 24,5 cm
Kunsthistorisches Museum, Vienna

L'auto ritratto, cioè l'artista che ritrae sé stesso, è un'interessante proposta didattica che può affiancare percorsi sulla storia di sé, sulla scrittura autobiografica (come quella del diario), ma anche sui sentimenti, legandosi a progetti più introspettivi per indagare il rapporto con noi stessi e con gli altri. Lavorare sulla rappresentazione di sé è quindi un ottimo strumento interdisciplinare.

La storia dell'arte e le diverse culture ci offrono molti esempi dei modi più svariati in cui gli artisti si sono rappresentati:

- a volte si trovano nascosti in un dipinto pieno di altri personaggi, grazie a qualche dettaglio che permette di distinguerli dal resto del gruppo;
- a volte compaiono riflessi in uno specchio;
- a volte si tratta di autocelebrazioni vere e proprie, un po' come in un moderno "selfie";
- a volte svelano il mutare nel tempo della fisionomia di uno certo artista...

Insomma, l'auto ritratto diventa uno strumento singolare e divertente per entrare nel vivo del lavoro di un pittore o di uno scultore e, spesso, per capire il ruolo che lo stesso incarna nel suo tempo (**approfondimento per gli insegnanti** online: una carrellata degli autoritratti nella storia dell'arte).
Proponiamo:

- **ai bambini più piccoli**, di realizzare un libro a fisarmonica in cui rappresentarsi e raccontarsi;
- **ai bambini più grandi**, di creare una scultura di autoritratti tridimensionali giocando con la carta.



GUARDA I TUTORIAL
CON DUE TECNICHE
ARTISTICHE
PER REALIZZARE
GLI AUTORITRATTI

Obiettivi di apprendimento

- Utilizzare, in maniera inconsueta, materiali semplici e facilmente reperibili, sperimentandone le potenzialità fino alla tridimensionalità, e ragionando sui formati.
- Utilizzare il linguaggio visivo come narrazione e descrizione.
- Utilizzare il linguaggio visivo in maniera sia descrittiva sia simbolica.

Spazi: aula.

Tempi: due incontri da circa 2 ore l'uno per ciascuna attività.

Materiali:

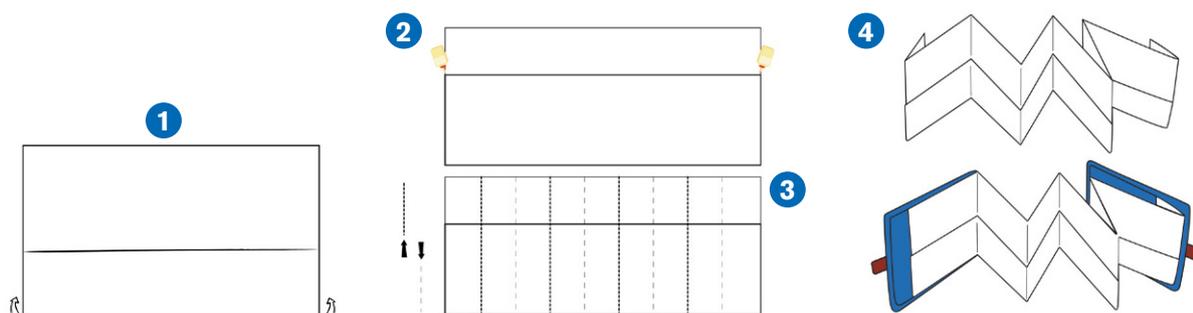
- per il libro a fisarmonica "Questo sono io": fogli di carta da almeno 120 g (A3 o più grandi), carte colorate, anche di recupero, cartoncino per le copertine, colori di vario tipo, fotografie e oggetti che si possano infilare nelle tasche del libro;
- per le sculture di carta "Io e gli altri": fogli di carta superiore a 100 g formato A4 (oppure A5 e A6, che si ottengono per suddivisione successiva a partire dall'A4), forbici, colla, colori di vario tipo, carte di recupero, cartoncini.

QUESTO SONO IO

Lavoriamo con i bambini sulla rappresentazione del sé, producendo un libro illustrato. Al di là della rappresentazione del volto, diventa importante raccogliere una serie di informazioni che si possano tradurre in immagini e che raccontino di noi in momenti particolari.

1. Guidiamo i bambini a farsi domande tipo: "Quale colore mi rappresenta? A quale oggetto sono più affezionato? Che cosa mi spaventa? Che cosa mi rende felice? Quale luogo preferisco?". Rappresentiamo su un foglio ogni domanda, utilizzando liberamente varie tecniche; sul retro di ogni disegno scriviamo e raccontiamo qualcosa che sia legato all'immagine realizzata.

2. Costruiamo il libro, un leporello semplice, anche detto "a fisarmonica", con la caratteristica di avere delle tasche per ogni pagina. Impostiamo il libro a partire da un foglio di cartoncino 50 × 70 cm: dividiamolo lungo il lato maggiore, otteniamo due strisce di carta e procediamo come indicato nelle immagini.



3. Inseriamo uno dei disegni realizzati in ogni tasca, possiamo aggiungere anche altri fogli, fotografie, biglietti, piccoli oggetti, legati a quanto è stato rappresentato di volta in volta.



4. Con dei cartoncini creiamo la copertina per irrobustire la struttura; possiamo anche incollare dei cordoncini per la chiusura del libro, così da conservare meglio all'interno il contenuto.



IO E GLI ALTRI

Anche la scultura può essere una tecnica interessante per l'autoritratto e la carta si presta, nel suo sviluppo tridimensionale, a questo scopo. Realizziamo delle sculture a tutto tondo, in grado di rimanere verticali, che racchiudono un racconto dell'autore e che possono essere esposte in un allestimento di classe.

1. Partiamo da un foglio A4 di recupero, pieghiamolo a metà longitudinalmente e disegniamo la metà di un volto e di un collo, in maniera molto stilizzata. Una volta stabilito che il nostro campione è corretto, perché sfrutta al massimo lo spazio del foglio a nostra disposizione, utilizziamolo come modello da riprodurre su dei fogli di cartoncino colorati. Poi ritagliamo le figure ottenute.

2. Rappresentiamo su ogni sagoma del volto un autoritratto, utilizzando la tecnica del collage (per esempio, possiamo recuperare tutti gli scarti di ritagli che si sono ottenuti fino a qui). Per disegnare sé stessi in maniera originale, può essere utile creare un dialogo con i compagni: "Come mi vedi quando sono triste? Quando sono spensierato? Quando mi annoio?".

Si possono anche aggiungere delle scritte, magari usando parole chiave che rientrano nella composizione.

3. Incolliamo ogni metà del volto alla metà di un altro volto e così via, fino a unire 4-5 volti. Il numero può essere variato in base alla quantità di contenuti che vogliamo aggiungere e allo spessore della carta che si sta utilizzando. Con una carta leggera sarà più facile unire molti fogli e avere un libro di tante pagine, rispetto a una carta più pesante, ma la struttura potrebbe risultare più debole.

